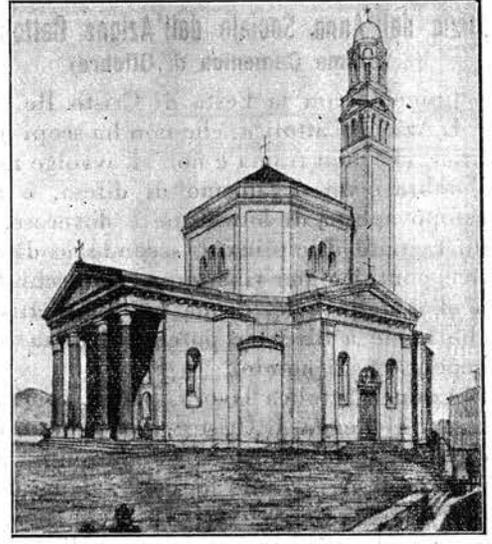




VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



FESTE DEL MESE

Festa del Santo Rosario 7 Ottobre

Tre mesi la Santa Chiesa consacra per onorare la Vergine Santissima: Maggio, all'aprirsi della nuova stagione, per farci ammirare le virtù della Madonna; Settembre, al chiudersi dell'estate, presentando alla nostra considerazione i dolori della Corredentrice; Ottobre, all'inizio dell'autunno per animarci a confidare nella protezione della Madre Nostra, Mediatrice di Grazie.

La pratica che la Liturgia ci ispira e che la Madonna ha richiesto più volte e ha benedetto è la recita del *Santo Rosario*.

E' doloroso lamentare come questa utilissima pratica, venga meno nei fedeli. I giovani si danno alla vita sportiva, ai divertimenti, alla spensieratezza: non sanno trovare una mezz'ora per raccogliersi ai piedi della Madre loro, nel santuario della famiglia. La recita del Rosario in famiglia profuma tutta la casa di una spirituale fragranza e chiama la Madre di Dio, gli Angeli, i Santi a proteggerla. Quale spettacolo più commovente, parrocchiani miei, di una famiglia che riunita, recita il Rosario dopo il lavoro, le fatiche e le croci della giornata?

Udite quello che diceva il Cardinale Faulhaber, di Magonza:

«Contemplando i misteri sempre antichi e sempre nuovi della nostra Redenzione e ripetendo dieci volte e altre dieci, in cinque riprese l'istessa «Ave Maria», mi sento di posare lo spirito dall'ansia e dal travaglio della giornata; mi sembra allora, come se la mano dolce della Madre di Dio si posasse sulla mia testa pesante, e ne cancellasse ogni stanchezza. Sì, la preghiera è un'arte della vita, che resta ignota ai miscredenti».

Le Indulgenze del Rosario

concesse da Leone XIII per il mese di Ottobre sono le seguenti:

- 1) Indulgenza Plenaria il giorno della festa del Rosario.
- 2) Indulgenza plenaria per chi almeno dieci volte durante il mese avrà recitato la Corona e si accosterà ai SS. Sacramenti.
- 3) Indulgenza di sette anni e sette quarantene per tutti i giorni del mese in cui pubblicamente o in privato si sarà recitato il Rosario.

4) Indulgenza di 100 giorni ed altrettante quarantene, una volta al giorno, per tutti quelli che, per devozione alla Madonna, portano devotamente indosso la S. Corona.

5) Indulgenza plenaria ogni volta che si recita la Corona davanti al Santissimo, anche chiuso nel Tabernacolo (concessa da Pio XI, come ricordo del Congresso Eucaristico di Bologna).

20 OTTOBRE CATTOLICI, A RACCOLTA!

Perchè? per celebrare la *Giornata Missionaria*. Più di un miliardo di fedeli aspettano ancora la luce del Vangelo. I missionari, gli Eroi gloriosi della fede, sono pochi, senza mezzi. Le anime tendono verso di noi, cristiani e cattolici, le braccia, implorando aiuto, come la visione apparsa a S. Paolo: «Vieni tra noi ed aiutaci a salvarci». «Transiens in Macedonia iam adiuva nos». (Atti XVI - 3).

La Giornata Missionaria è la *Giornata della Fede*. Per il battesimo che abbiamo ricevuto, per la grazia santificante che ci viene conservata, per i doni spirituali e naturali che ci elargisce Iddio; per il Cielo che andremo a godere nella visione di Dio, *aiutiamo le Missioni*.

Come? Con la preghiera. Gesù ripete: «Pregate il Padrone della messe perchè mandi santi operai nella sua vigna». Comunioni, visite al SS. Sacramento, S. Rosario per questo nobilissimo scopo.

Con la propaganda. Interessarsi delle Missioni. Offrire al Parroco la propria opera.

Con l'aiuto. Dare quello che le nostre condizioni economiche ci permettono.

Cinquanta centesimi non sbilanciano la economia di nessuno. Diffondere la stampa Missionaria.

Il bene fatto alle anime lo facciamo a Cristo. Non è un onore?

Ultima Domenica di Ottobre

Gesù Cristo Re

Un inno di lode, come l'Osanna del popolo di Gerusalemme, risuona su tutta la terra e sale al cielo, nella festa che Pio XI ha voluto in onore della Divina Maestà di Cristo Re.

Non è nuovo il titolo di Sovrano dato al Redentore. Profeti (Davide, Isaia, Geremia), Evangelisti e Dottori della Chiesa l'hanno chiamato Re.

Per atroce ironia Pilato fece scrivere sulla Croce «Re dei Giudei», ma la realtà e la storia di venti secoli suonano condanna agli schernitori che vollero la morte del Messia.

Gesù è Re. - Come Figlio di Dio, Egli ebbe sempre, insieme al Padre, il sommo, assoluto impero sulle cose create.

Come *Uomo* ricevette dal Padre l'onore, la potestà e il Regno. «Per questo, disse a Pilato, «Io sono venuto»; cioè per regnare.

Gesù è Re. - Il Regno lo ebbe non solo per diritto di natura che a Lui viene dall'unione ipostatica (natura divina e natura umana - Uomo-Dio), ma anche per diritto di riconquista, avendo Egli compiuto la Redenzione. San Pietro grida: «Non siete stati comprati a prezzo d'oro e d'argento, ma dal Sangue prezioso di Cristo».

Gesù è Re. - Il suo Regno è spirituale.

Gesù vuole regnare sulle anime con la Grazia Santificante; vuole regnare nelle famiglie dove sia osservata la purezza dei costumi, la fedeltà degli sposi, l'obbedienza dei figli, vuole e deve regnare nelle nazioni, coll'educazione cristiana della gioventù, coll'osservanza della giustizia, della carità, della legge divina.

Vuole regnare nel mondo, portandogli la pace vera, la pace duratura, quella pace che scaturisce dall'amore reciproco, e che affratella i popoli nel nome di Gesù.

Questa festa, nella quale si inizia l'anno sociale dell'Azione Cattolica, Azione prediletta dal Sacro Cuore, sia degna della Divina Sovranità di Cristo.

Armonie di campane, concerti di organi, soavità di voci, profumo d'incensi, splendore di luci renderanno maestoso l'omaggio dei cuori intorno agli altari, dinanzi al trono di Gesù Eucaristia che vive e regna in mezzo agli uomini per tutti i secoli.

Dal libro di Tobia:

«In tutto il tempo della tua vita, *abbi Dio in mente; bada di non mai consentire al peccato; e di non trasgredire i precetti del Signore Dio nostro. Fa elemosina delle tue sostanze e non rivolger mai la tua faccia da nessun povero; così avverrà che nemmeno da te rivolgerà la sua faccia il Signore».*

Inizio dell'Anno Sociale dell'Azione Cattolica
(Ultima Domenica di Ottobre)

Coincide con la Festa di Cristo Re.

L'Azione Cattolica, che non ha scopi politici, che non trama e non si avvolge nell'ombra è un organismo di difesa, è un campo aperto di lotte sane e doverose, è un esercito disciplinato, secondo le direttive pontificie per ribattere gli attacchi dei nemici della fede, è una unità collettiva, che tende a diventar potenza e forza per beneficiare gli uomini.

L'Azione Cattolica lavora, prega, combatte per il Regno di Cristo; il suo motto è: «Venga il tuo Regno». La gioventù, gli uomini di A. C. sono le scelte falangi dell'esercito di Cristo. Oggi, più che ieri, è necessario unirsi insieme per avvalorare le forze spirituali. L'Azione Cattolica, voluta da Dio e benedetta dal Vicario di Gesù, è la istituzione sorta con la Chiesa nello spirito, moderna nella organizzazione, più utile, nata in questi ultimi tempi, quasi a debellare i nuovi errori, le nuove aberrazioni della perversione umana, a combattere e vincere i nemici, divenuti legione.

Dalla Festa di Cristo Re, giovani ardenti, uomini di senno, cui brilla l'ideale splendente dell'apostolato cattolico, attingete la forza per santificare le vostre anime, per gridare dinanzi al Trono del nostro Re: «Venga il Tuo regno».

“ Siate forti nella fede „

(Pio XI)

In occasione della canonizzazione di S. Antida, ha avuto luogo a Roma un convegno di cinquemila tra suore ed educande degli Istituti delle Religiose di Carità.

Il Papa ha ricevuto in udienza le Suore e le educande, esaltando in un discorso, l'angelica purezza e la cristiana forza della nuova Santa.

A proposito di Giovanna Antida Thouret si è rievocato in quella occasione un significativo episodio.

Quando la Thouret era in vita, nel suo paese, la Francia, era scoppiata la rivoluzione e la Chiesa era perseguitata come ai tempi dei primi Martiri.

Suor Giovanna Thouret è dichiarata in arresto e interrogata.

— Cittadina, tu tieni delle riunioni: che cos'hai letto nell'ultima?

— Ho letto delle preghiere, ed anche il Vangelo.

— Che cosa vuol dir questo?

— Il Vangelo contiene la legge e i doveri dei cristiani.

— Tu istruisci i fanciulli: qual'è l'insegnamento che dai loro?

— Insegno il Catechismo.

— Cioè?

— Il Catechismo c'insegna a conoscere Dio, a pregarlo, ad amarlo, e a servirlo da buoni cristiani.

— Ebbene, d'ora innanzi noi ti ordiniamo d'istruire i fanciulli secondo le leggi «costituzionali».

— E io, da parte mia, vi dichiaro che non lo farò mai; piuttosto morire! Io voglio istruire i fanciulli secondo la legge cristiana!

Tanta nobiltà e forza d'animo disarmarono quei feroci rivoluzionari...

DOMENICA

Domenica è il giorno del Signore «Dies Domini». Iddio, padrone di ogni cosa, ci ha comandato di rispettarlo. All'osservanza di questo precetto ha allegato le più grandi promesse di benedizioni spirituali e materiali.

I trasgressori sono minacciati, e colpiti di gravissimi castighi. Il precetto festivo purtroppo è facilmente dimenticato anche dai cristiani che si dicono cattolici. Le gite, lo sport, gli affari hanno luogo nel giorno festivo. Ma quante disgrazie si devono enumerare, avvenute nel giorno del Signore. I giornali del martedì le raccontano tutte e con particolari che ci fanno fremere. E' il caso? E' combinazione forse? Non lo sappiamo. Nella nostra provincia in questi ultimi due mesi vengono ricordati una quindicina di fatti tragici. Si perde la messa, sempre si perdono le funzioni ed il catechismo; si bestemmia, si gioca, si beve... quanti disordini! E tutto questo non è certo fatto per ottenere le benedizioni ed allontanare i fulmini della Divina Giustizia.

LA FAMIGLIA

Cosa è?

La famiglia è tutto: è l'affetto e la speranza; è il pensiero che illumina ed allieva la fatica di ogni giorno, è l'approdo di ogni pena che chieda di essere consolata e vinta; è la soavità della madre e la virile bontà del padre, il sorriso della sposa, la felicità dei figlioli. Questa è la famiglia quando la affietti la luce e l'amore di Dio. La famiglia è tempio degno di ogni rispetto, dove la mensa è quasi un rito ed il padre un sacerdote.

Le profanazioni.

Ma quando nella famiglia non regna Dio, il tempio dissacrato si trasforma in tana. Le statistiche hanno fatto richiamare l'attenzione sul dovere di essere vigilanti, a metter mano ai ripari per salvare la famiglia dalla sua disgregazione. Si sono ripetute cose belle e molto assennate, ma non si è messo il dito nella piaga. Non la crisi economica ma quella spirituale, è la nemica della famiglia. Non si vuole il sacrificio, non si conosce la purezza del costume, si è smarrito il senso del dovere. Ed eccovi i focolari deserti e le culle tristemente vuote.

Rimedi.

Bisogna risvegliare la fede in Dio, il quale disse: non vi preoccupate di quello che mangerete domani, perchè il Padre Vostro che veste i gigli del campo e ciba gli uccelli, non vi dimentica. E' necessario ritornare alle pratiche della vita cristiana, veramente vissuta, preparando la famiglia nella educazione della gioventù ai principii della morale cristiana, soprattutto della purezza e a sopportare il sacrificio ricordando che «il giogo di Cristo è soave».

La preghiera per la pace

Invitava a recitarla il Santo Pontefice Benedetto XV, nella festa di S. Pietro del 1917, quando la guerra aveva coperto la terra di vittime e aveva portato la desolazione in tutte le famiglie. A pregare per la pace ci chiama, con voce commossa, l'attuale Pontefice, che per due volte ripeté le terribili parole della scrittura: «Siano maledette le genti che vogliono la guerra». Le Cancellerie europee si affannano per trovare la formula che sciolga l'angoscioso problema della pace; le Conferenze si succedono alle Conferenze, le sedute internazionali si confondono in se stesse, come i primi popoli nella costruzione di «babele».

Povero mondo!

E' inutile arrabattarsi, quando manca l'aiuto del Cielo.

Perchè non si ricorre a Dio che disse: Senza di me non potete far nulla? e proclamò: Non vi è pace per i peccatori?

Ostinarsi a tenersi lontani da Dio è volere la propria rovina.

Lo sappiano i cattolici il loro dovere in quest'ora che volge: pregare.

Pregare perchè si spengano gli egoismi, che dividono le nazioni; perchè sia udita la parola del Suo Vicario e ascoltata la sua esortazione paterna che richiama i popoli alla purezza dei costumi, alla santità della famiglia, alla santificazione della festa.

Stringiamoci nella preghiera ardente e fiduciosa umiliandoci prostrati ai piedi dell'altare. Il Signore per la preghiera di poche anime buone vorrà perdonare i peccati di molti cattivi.

LA SAGRA

In occasione della sagra, si hanno molte occupazioni.

I giovanotti si vogliono assicurare un bel vestito e un bel paio di scarpe e un cappello comilfo... per far brillare la persona...

Le ragazze hanno già provvisto e bluse, e palto, e scarpini, e calzette, e ciprie, e neretti, e rosetti...

E poi in casa si hanno gl'invitati. Ordine della casa, dunque, pulizia, e cose nuove!...

E poi... non s'ha da pranzare? Vino, adunque, e carne, e polli... La sagra capita una volta all'anno... e bisogna stare allegri, caspita!

Eh! sì; anche San Filippo, che era un Santo, e che Santo! diceva: «Scrupoli e malinconia, fuori di casa mia».

Sì, sì, avete ragione. Ma il male si è che voi mettere alla porta con lo scrupolo e la malinconia, anche il rimorso della coscienza, il rispetto alla festa, i doveri verso la famiglia.

E poi: la festa è per il vostro corpo, per i parenti e per il pranzetto; e per il santo protetto del vostro paese? — Ah! c'è anche il santo da pregare?

Per bacchissimo, avete ragione. Allora andiamo in chiesa a dirgli due preghiere.

Povera sagra!

BALLI - MODE - BESTEMMIA E TURPILOQUO - LETTURE E SPETTACOLI CATEVIVI dovrebbero essere in sé e negli altri ad oltranza combattuti non solo da ogni cristiano in nome della propria religione, ma anche da ogni cittadino in nome dell'onore della propria patria.

I richiamati

sempre buoni e generosi, hanno aderito con entusiasmo all'invito loro rivolto dal parroco, e lunedì 23 settembre numerosi e devoti si sono accostati ai Santi Sacramenti e a ricevere la benedizione Eucaristica prima di recarsi dove li chiama il dovere. Nutriti così del Pane Angelico sapranno combattere le battaglie dello spirito e, all'uopo, rendersi valorosi ed eroici nel compiere il dovere che la Patria richiederà da loro.

Al termine della bella e commovente funzioncina ricevettero in regalo un bel libriccino «Il tesoro del Soldato», compilato da D. Giovanni Alicante, Cappellano Capo della Divisione Militare di Padova, che non vive che per i suoi soldati e prodiga loro paterne cure. Questo opuscolo riuscirà indubbiamente utile alla loro anima.

A Belluno prima della loro partenza, si brindò insieme alla loro salute e al loro felice e glorioso ritorno. Che il Signore li accompagni questi cari giovani colla sua benedizione e li assista in tutti i loro bisogni.

NB. — Raccomando agli altri giovani, se richiamati, di non partire senza far le loro devozioni e ricevere essi pure il ricordo dal parroco.

Dolorosa constatazione

Ho ripetuto e sul bollettino e dall'altare le centinaia di volte che l'istruzione religiosa s'impone al cristiano con tutta la gravità con cui gli s'impone l'obbligo di conoscere, amare, servire Iddio e salvare l'anima.

Nonostante le continue raccomandazioni e la quasi giornaliera dottrina spiegata ai fanciulli, con mio grande dolore ho constatato che in generale non si studia a casa il catechismo.

Genitori, ricordatevi che è vostro grave dovere quello di nutrire dapprima l'anima dei vostri figli e poi... il corpo.

Le conseguenze dell'ignoranza religiosa le rimpiangerete poi un altro giorno. Chi semina vento, raccoglie tempesta.

STRAFALCIONI

Sopra un cartellone reclame di un cinema stava scritto: «Giuseppe di Arimatea venduto dai suoi fratelli». Era la storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe, confusa con quella di Giuseppe d'Arimatea, che diede sepoltura a Gesù.

Il redattore di un giornale torinese, dopo l'accordo fra la S. Sede e l'Italia, scriveva tranquillamente che si sarebbe aggiunto nel *Tantum Ergo* una preghiera per il Re e per la Patria.

Un professore d'Università, poeta e critico rinomato, parla «dell'Assunzione di Nostro Signore e dell'Ascensione della Vergine».

Uno scrittore brillante descrivendo una processione, narra che veniva portata «la statua del SS.mo Sacramento».

Un giornale milanese descrivendo la processione del *Corpus Domini* a Milano, disse che infine fu data la benedizione con la reliquia del Santissimo Sacramento.

Una persona colta, in occasione di una processione eucaristica, domandò se il *Pange Lingua* che doveva essere cantato fosse un inno sovversivo.

I parenti di un ammalato, sentendo parlare di olio santo, fecero osservare al prete: «E' impossibile che lo digerisca; non mangia più da parecchi giorni!».

Il corrispondente di un giornale, nel dar conto della morte di un distinto cittadino, concludeva: «Prima che la bara fosse suggellata, il sacerdote amministrò la Comunione alla salma».

«Se fossi rimasto fedele alle lezioni del Catechismo,,

Il 23 giugno u. s. veniva ghigliottinato a Vannes, in Francia, un giovane di 27 anni, certo Giovan Maria Gabillard, condannato alla pena capitale per assassinio.

Il Gabillard andò al supplizio con una calma straordinaria e si gettò da sé sulla bascula senza che gli aiutanti del boia fossero costretti a spingervelo.

Prima di andare al supplizio si confessò, ascoltò la Messa, si comunicò e scrisse al suo avvocato la lettera seguente:

«Sig. Avvocato,

Prima di morire vengo a ringraziarvi del bene che mi avete fatto. Voi avete fatto il possibile per salvare la mia testa. Ma io merito di essere punito per il mio delitto.

Domando perdono a Dio di tutto quanto ho fatto. Offro il mio sangue per quello che ho fatto versare.

Se fossi rimasto fedele alle lezioni del mio catechismo, non sarei giunto a questo punto. Pregate per me, affinché Dio mi perdoni. Io prego per voi.

Giovanmaria Gabillard».

Che lezione per tanti pretesi grandi, che disprezzano il «piccolo» libro della più grande delle scienze!...

«Chi non ha mai desiderato, almeno una volta in vita sua, d'essere un santo, è tutt'al più, una bestia».

Papini.

Feste e Funzioni particolari del mese di Ottobre

- 6 - Festa della Madonna del Rosario.
- 20 - Giornata per le missioni.
- 27 - Festa di Cristo Re - Solenne inizio dell'anno sociale delle varie organizzazioni di Azione Cattolica.
- 31 - Vigilia di tutti i Santi - Astinenza dalle carni e digiuno.
- 1 Novembre - Venerdì - Festa di Tutti i Santi. - E' permesso mangiar di grasso. Messa prima alla parrocchiale alle 7; alle 10 Cantata a Salce.
- 2 Novembre - Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Alle 4 Canto del Mattutino e Messa, poi processione al Cimitero ed Esequie. Indi ritorno in Chiesa processionalmente e celebrazione delle altre due messe.

AVVISI

Durante il mese di Ottobre all'Ave Maria della Sera, si reciterà il S. Rosario colla benedizione del SS.mo Sacramento.

Chi nel giorno dei morti, confessato e comunicato, visiterà una chiesa, pregando per i defunti e secondo l'intenzione del S. Pontefice, acquisterà l'indulgenza plenaria tante volte quante saranno le visite, applicabili solo alle anime del Purgatorio.

IL LIBRO D'ORO

Per l'Armonium della Chiesa Parrocchiale: De Menech Margherita L. 30, N. N. (Bettin) L. 4. Per i lavori fatti alla Chiesa di S. Pietro di Salce: N. N. lire 4.

Dacchè si son rimesse le campane, furono spese in varii lavori di restauro del campanile lire 159.45. L'offerente non nominato spera e augura che altri lo imitino e con un po' di sacrificio e buona volontà suppliscano al resto e concorrano a provvedere un certo numero di pianelle a rampino per gli eventuali danni a cui va soggetto il tetto della Chiesa.

E' peccato che quella bella Chiesa abbia a patire deterioramenti!

Per i restauri da farsi nella Chiesa di Bes: Reolon Margherita lire 5; Cadarin Augusto in memoria del suo piccolo Nicolino L. 5.



Ronchi Maria (Feltre) lire 5; De Biasio Maria 5; Schiocchet Francesco 5; De Barba Filomena 1; Capraro Vittorio (Sinigo) 5; Cibien Pietro 5; F.lli Schiocchet (richiamati) 1.50; Celato Dacio 5; Praloran Pietro (Merano) 10; Dall'Eva Silvio 10 (Merano).

Col di Salce (Agosto): Bortot Antonio cent. 50; De Barba Angelo 50; Varii 70. (Settembre): Colle C. cent. 50; Sponga Angelo 50; Da Ronch 50; N. N. 50; Casol V. 50; De Gasperin M. 50; Colletti Enr. 50. Varii lire 1,70. Totale lire 6,90.

Col da Ren e Prade: Fenti lire 1; Triches Fr. 0.60; Totale lire 1.60.

Salce (agosto): Schiocchet Antonio lire 1; Vari 0.60. Totale 1.60. (Settembre): Dal Pont Elisa L. 1; Trevisson Ang. 1; Schiatti Giovanni 1; Costa Rachele 1; De Bon Anna 1; Dal Pont Paolina 1; N. N. 1; Cibien Giulia 0.50; Costa Corinna 0.50; Speranza Gaetano 0.50; Murèr Sante 0.50; Murèr Antonio 0.50; Dal Pont Gius. 0.50; Schiocchet Ant. 0.80; De Menech Angela 0.50; Roni Amabile 0.50; Roldo Attilio 0.50; Roldo Luigi 0.50; Nenz Bortolo 0.50; Nadalet Albina 0.50. Vari Lire 1,55. Totale Lire 15,35.

Bettin e Casarine: De Menech Bortolo lire 1; Righes Dom. 0.50; Caldar Aless. 0.50; Sommacal Fiorav. 0.50. Totale lire 2,50.

Giamosa: Maestro Mancuso lire 1; Sponga Pietro 1; Bristot Ant. 0.50; Candèago Egidia 0.50; Serafini Giovanna 0.60; De Nart Riccardo 0.50; Bianchet Ant. 0.50; Trevissoi Antonio 0.50; Da Rold Luigi 0.50; Dal Pont Aless. 0.50; Da Rold Luigi 0.50; Vari 0.40. Totale lire 7.

Bes (Agosto): Carli Costante lire 0,60; Carli Angelo 0,50; Tot. lire 1,70. (Settembre): Reolon Guerrino lire 2; Carli Costante 1; Carli Fortunato 1; Cibien Gius. 0,50; Dal Farra Giov. 0,50; Fiabane Antonia 0,50; Da Riz Gerardo 0,50; Da Riz Celestino 0,50. Vari 0,90. Totale lire 7,30.

Col del Vin: Reolon Franc. lire 0,50; De Bona 0,50; Sovilla Alessandro 0,60; Totale lire 1,60.

Canzan:

De Biasi Luigi lire 1, De Biasi Maria 0,50, Dal Pont Giovanni 0,50, Casol G. 0,50, Casa-grande F. 0,50, Varii 0,60, Totale lire 3,60.

Grazie sincere a tutti, piccoli e grandi offerenti. Ho proprio bisogno del vostro aiuto se vogliamo che «La voce amica» non si affievolisca.

A proposito mi è giunta, mentre stavo compilando questo Bollettino, una lettera dell'Ist. Ven. di Arti Grafiche con la quale mi si comunica che in conseguenza dei continui aumenti verificatisi già da tempo sul costo delle materie prime (carte, inchiostri ecc.) la tipografia è stata costretta ad apportare un aumento del 7 per cento sul costo del suo Bollettino, e ciò fino quando eventuali ulteriori aumenti delle materie prime non potranno costringere a ritoccare nuovamente i prezzi.

Tutto aumenta, e per conseguenza il prezzo del Bollettino; sono però sicuro che questo aumento non diminuirà la vostra generosità verso il giornale ma in considerazione del fatto l'aumenterete.



dal 4 al 28 Settembre

NATI e BATTEZZATI

Cadorin Nicola di Augusto da Bes.

Capraro Maria Elda di Tullio da Canzan.

MATRIMONI

In Parrocchia:

Coletti Angelo fu Celeste da Col di Salce con Righes Amelia di Domenico da Bettin.

Fuori Parrocchia:

D'Isep Florian Giovanni di Matteo da Libano con Carli Ida di Luigi Celeste da Bes.

DEFUNTI

Cadorin Nicola di Augusto da Bes.

Roni Giuseppina Rosa fu Giacomo, nubile, di anni 39, dal Bosch di Salce.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 agosto al 19 settembre in questo Comune vennero registrati N. 46 atti di nascita, N. 5 atti di matrimonio e N. 38 atti di morte.

Giovani, fuggite

Arsenio era uno dei grandi signori della corte di Teodosio il Grande, che gli aveva affidato l'educazione dei suoi due figli. Gli onori del mondo non gli facevano dimenticare la sua salvezza e spesso chiedeva a Dio di fargli conoscere quello che doveva fare per salvarsi. Un giorno che egli faceva, piangendo, questa preghiera, udì una voce che gli gridò: «Arsenio, fuggi la compagnia degli uomini e ti salverai!». A quanti giovani dell'uno e dell'altro sesso non si potrebbe dire: Fuggite quella compagnia, quelle feste mondane, ecc. se volete salvarvi!

Come fu inventata da un Cappuccino la penna stilografica

Da quel che scrive la Rivista «Les amis di Saint Francois», l'inventore della penna stilografica sarebbe un Cappuccino, Fra Candido Di Maglan, del Convento di La Roche, in Savoia. Una mattina un fraticello, nello svegliarsi si accorse di essere tutto macchiato d'inchiostro: una boccetta che portava sempre appresso per i suoi appunti, s'era sparsa sugli abiti e nel letto. Fra Candido giurò che questo non sarebbe più avvenuto: prese una latta e vi versò l'inchiostro lasciandovi un sottilissimo orifizio per il passaggio del liquido e dall'altra parte sovrapponendovi un cerchietto di ferro da potersi spingere in avanti ed indietro come un pistone, così la stilografica era inventata.

Per le numerose pressioni fatte presso di lui, il frate si decise alla fine a prendere il brevetto.

ISTITUTO SALESIANO DI BELLUNO

Portiamo a notizia delle famiglie che hanno giovani da inviare alle Scuole Medie (Ginnasio - Istituto Tecnico - Istituto Magistrale) che i Salesiani di Belluno hanno aperto quest'anno una scuola Preparatoria nell'interno del loro Istituto, tenuta da un maestro Salesiano.

Non tutti sanno ancora che per entrare al Ginnasio o agli Istituti non basta l'esame di V. Elementare. E' necessario fare un esame di ammissione nella sede degli Istituti Medi. Ora la V. Elementare non prepara a questo esame. Ragione per cui tanti giovani ogni anno restano esclusi dalle Scuole Medie.

I Salesiani hanno creduto necessario istituire questa classe preparatoria, cioè una V. Elementare con programma speciale, onde facilitare detto esame. Vengono accolti i giovani anche ad anno incominciato.

Per le condizioni d'accettazione rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Salesiano di Belluno.

Non è segno di virtù il tralasciare la Comunione senza provarne rincredimento. La indifferenza per una cosa nasce sempre dalla poca stima che se ne ha; ed il non stimar la Comunione è sintomo chiaro che nell'anima c'è qualcosa di guasto.

LA RESA DEI CONTI

Che Dio! Faremo da noi!

Ieri si gridava così in tutti i toni, quando l'abbondanza gonfiava la superbia ribelle degli spiriti forti...

Oggi vediamo che cosa siamo stati capaci di fare da noi. Dio ha accettato la sfida per farci toccar con mano la nostra insipienza vuota e tronfia. Il mondo è una tana di bestie feroci pronte ad azzannarsi.

Suona la campana? È festa?

Ieri: «I gonzi vadano alla Messa. Io vado e filo con la mia auto... E mettevano su casa nuova, e comperavano campi su campi; cantine ben fornite. Denari a iosa, con grande scandalo dei semplici».

Oggi: ma come, quella famiglia benestante rovinata! Perduto tutto! Ridotti alla fame! - Dio non paga al sabato, ma quando viene l'ora sua...

Balli, veglie...

Ieri: «Siamo giovani, dobbiamo divertirci. I preti se le tengano le loro prediche sui buoni costumi. Godiamoci!».

Oggi tante famiglie nate tra la spensieratezza dei balli e delle veglie, si sgretolano al primo urto del tempo: Mogli che fuggono, mariti incorreggibili e insaziabili, figli assassinati vilmente sul nascere o abbandonati alle nonne nel crescere... Ma come, ma perchè?... Siamo giovani, dobbiamo divertirci...

Disse la vite al palo!

— Non ho più bisogno di te; vattene; faccio da me...

Venne l'autunno e l'agricoltore trovò la vite piegata su se stessa, i grappoli miseri, acidi e verdi, mezzi sepolti, tra il fogliame e la terra.

Così l'anima umana che non si appoggia a Dio: cade su se stessa, immiserita e sterile.

IL SACERDOTE PADRE

Viaggiava un giorno un pio sacerdote per nome Père Joseph, fondatore di un orfanotrofio, ed il suo vicino intavolava con lui il seguente discorso: «Perchè voi sacerdoti non vi ammogliate?». «Oh, perchè vorrebbe lei che io mi ammogliassi?». «Oh bella, per avere figli». «Se è per questo, osservò il sacerdote, di figli ne ho già abbastanza; sono già più di cento». «Come, cento figliuoli ha ella?» esclamò meravigliato il primo. Ed il degno sacerdote estrasse fuori sorridendo il suo biglietto da visita: «Rev. Père Joseph, direttore e fondatore dell'Orfanotrofio di Donraine» e lo consegnò al suo compagno di viaggio. Questi sembrava fuori di sé dalla meraviglia e disse: «Sicché questi suoi cento figliuoli son tutti orfani e deve pensare ella a mantenerli, a vestirli, ad educarli? Ora capisco il perchè, la grandezza del celibato ecclesiastico! Il prete è il padre di tutti specie dei più bisognosi». Ed estratto il suo portamonete diede al Sacerdote una moneta di oro dicendogli: «Permetta che dia anch'io un soccorso di pane ai suoi cento figliuoli».

Col permesso dell'autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Ist. Ven. Arti Grafiche - Stab. di Belluno.